

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE**CRONISTI in CLASSE 2018****CONAD**
Persone oltre le cose**vodafone****CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA****Comprensivo
Raffaello**
Pistoia**Fraternité: ragazzi insieme****Si rinnova il gemellaggio tra la Raffaello e il College di Blanquefort****L'ESPERIENZA****Cher jumeau...
tu m'as donné
de beaux jours**

IL GEMELLAGGIO è stato un'occasione per confrontare le abitudini italiane con quelle francesi e per migliorare la lingua, ma non solo. La mattina i figli unici si sono svegliati con un «gemello» con cui passare la giornata in modo insolito e anche i ragazzi che hanno un fratello o una sorella hanno provato emozioni nuove nel vedere la propria famiglia allargarsi. Insieme ai nuovi compagni ci siamo faticosamente svegliati presto (prima del solito dovendo dividere il bagno!), siamo andati a scuola per seguire le lezioni e poi fare delle gite, mostrando loro le nostre classi e la bella Toscana.

Insieme abbiamo pranzato, parlando dei nostri gusti e scoprendo nuovi piatti. Insieme abbiamo soprattutto condiviso il tempo libero. C'è chi ha visitato musei e mostre, chi è andato fuori a godersi lunghe passeggiate o a fare sport, chi è restato a casa a giocare alla console: abbiamo condiviso esperienze speciali ma anche momenti più quotidiani. Così abbiamo conosciuto stili di vita, modi di vestire e mangiare diversi, passatempi nuovi e abitudini sconosciute, qualche volta curiose. C'è anche chi ha scoperto di avere gli stessi gusti musicali e cinematografici, di avere in comune lo sport o il gioco preferito, capendo che in fondo la vita di un adolescente non è tanto differente oltralpe. Ma abbiamo soprattutto imparato che è possibile volersi bene e capirsi anche senza parlare la stessa lingua.

FINALMENTE i ragazzi francesi di Blanquefort, cittadina nei pressi di Bordeaux, anche quest'anno sono arrivati nella nostra scuola per condividere un'intera settimana con noi. 1206 km (almeno, così dice Google maps): è la distanza che il gemellaggio Raffaello - college Dupaty è stato in grado di azzerare. Si è iniziato a prendere accordi per la sua realizzazione già dall'anno scolastico 2013/14, ma solo nel 2016 si è realizzato il primo viaggio di scambio.

I partecipanti sono andati aumentando di anno in anno, a testimonianza del successo riscosso. La finalità principale è la nostra crescita tramite l'educazione alla comprensione ed all'accettazione delle diversità. Inoltre, viaggiare e conoscere bellezze e tradizioni delle rispettive regioni favorisce lo sviluppo in ogni senso di tutti noi studenti. Ne escono migliorati anche l'insegnamento del francese in Italia e dell'italiano in Francia. Però, come si organizza e come funziona il gemellaggio?

**Il gruppo dei ragazzi delle Raffaello**

I «**GEMELLI**», prima della partenza, entrano in contatto tramite lo scambio di corrispondenza o grazie ai social, ma è solo con il loro arrivo e la loro permanenza in famiglia che si entra nel vivo dello scambio. Il programma prevede sia una visita accurata al nostro centro storico e alle sue bellezze artistiche, sia gite ad altre città del-

la Toscana, come Firenze, Lucca e Siena; ma è soprattutto durante le ore trascorse in famiglia e nelle classi che si realizza il vero scopo, il confronto che arricchisce entrambi.

La sera prima di vedere i coetanei francesi, soprattutto noi ragazzi di seconda, eravamo sia ansiosi che impazienti. Eravamo curiosi

di conoscere le loro tradizioni e abitudini, ma soprattutto il loro modo di relazionarsi, dal momento che effettivamente eravamo estranei, a differenza dei ragazzi di terza che già lo scorso anno li avevano incontrati e conosciuti. Ora che gli amici francesi sono arrivati le nostre perplessità si sono sciolte come neve al sole.

Si sono rivelati simpatici, estroversi e comunicativi (almeno, la maggior parte), si sono ben adattati al nostro ambiente sia familiare che scolastico, hanno apprezzato la nostra cucina e condiviso gran parte dei nostri interessi sia musicali che sportivi. Il tempo speso insieme è diventato un'esperienza di formazione importantissima e le foto scattate resteranno a testimonianza di questa fantastica opportunità, che il prossimo anno replicheremo andando noi in Francia per la consueta alternanza. Per l'esperienza ringraziamo la nostra professoressa Raffaella Maglione di francese, tutto il personale scolastico che ha reso possibile il progetto ed i docenti del college Dupaty di Blanquefort.

L'INTERVISTA È ARRIVATO IL MOMENTO DI SENTIRE ANCHE L'ALTRA «CAMPANA», PARBLEU!**Alcune domande ai nostri «gemelli» francesi****Il Micco vestito alla francese: con baguette e vino**

COSA PENSANO del progetto i ragazzi del gemellaggio? Li abbiamo intervistati per scoprirlo. Alla domanda qual è la prima cosa a cui pensi appena senti nominare l'Italia, alcuni studenti rispondono che sono i monumenti italiani, come il Colosseo e la Torre di Pisa, a venirgli in mente. Altri pensano invece ai cibi tipici del nostro paese, come pizza, bistecca e pasta. Su com'è stato comunicare e vivere con i «gemelli» italiani, gli studenti concordano che, dopo un difficile momento iniziale di timidezza, tutto si è svolto in modo naturale e che è stato come essere a casa propria.

La comunicazione non è stata facile perché la vita quotidiana richiede conoscenze linguistiche che a scuola non sono state ancora acquisite. Riguardo a come descriveranno ai loro amici la visita a Pistoia e alla Toscana, hanno risposto che la descriveranno co-

me una città molto bella e interessante. Sono rimasti particolarmente colpiti dalle parti più antiche della città.

La reazione, la prima volta che hanno sentito parlare del progetto, è stata: «Chouette! (it, ganzo!). Non vediamo l'ora di partire!» Le differenze tra la scuola italiana e quella francese, secondo i «gemelli» sono che i loro professori sono più severi, inoltre l'orario scolastico prevede, per tutti, quattro giorni fino alle 16 e un giorno fino alle 13. Nella loro scuola sono vietati i distributori di merendine. Con quattro note sul comportamento, sono obbligati a rimanere a scuola al di fuori dell'orario scolastico, per svolgere compiti aggiuntivi o lavori socialmente utili. Infine, «come vi sembra la lingua italiana da studiare?» «Da parlare più semplice dell'inglese, ma la grammatica risulta molto difficile».

LA REDAZIONE

2C: Andreotti Elena, Bejuci Giovanni, Bellari Leonardo, Bonacchi Margherita, Boutchiche Inas, Bruno Alessia, Cai Martina, Calicchio Giusy, Capocchi Tommaso, Del Carlo Benedetta, Fedi Rebecca, Filannino Andrea, Frasher

Emili, Frooku Luis, Gjergji Kjara, Gjondrekaj Jozef, Margio Emanuele, Matteini Emma, Moggi Luca, Oriti Rachele, Patanè Lorena, Rosini Christian, Ruffo Jonathan.
2D: Alexandra Banica, Matteo Butelli, Chiara Capomolla, Matilde Ferri, Mina Fugini, Alessio Gjondrekaj, Alessio Locci, Viola Lucarelli, Giacomo Magni, Davide

Marulli, Carlotta Monti, Matilde Monti, Filippo Morosi, Roberta Nucci, Simon Pemaj, Bartolomeo Sguazzoni, Sara Silvagni, Alessandro Wu.
Dirigente Scolastico: Patrizia Annalisa Tesi
Docenti tutor: Caterina Baldi, Davide Franceschi, Raffaella Maglione, Monica Neri, Sandra Zinone